



IST

**IL REPORT DELL'ISTITUTO
SUPERIORE DI SANITÀ**

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

Trend stabile dal 2019

**Allerta per clamidia,
gonorrea e sifilide**

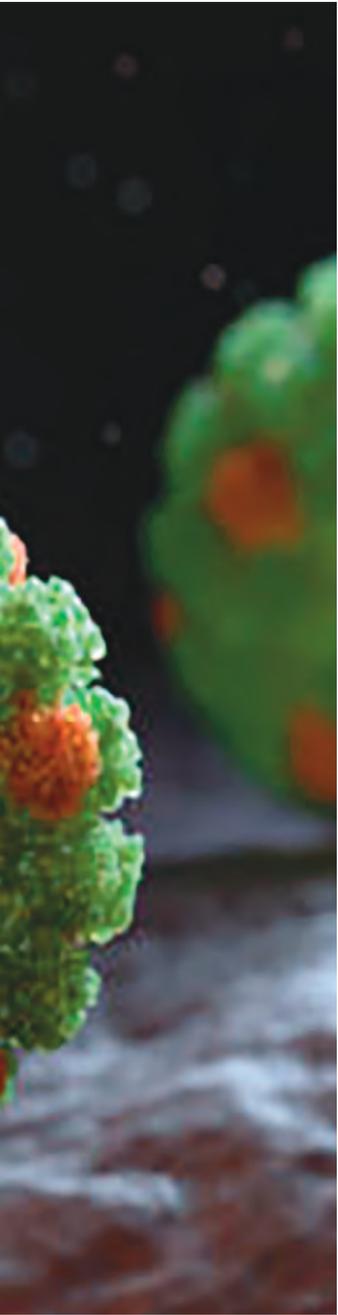
TREND STABILE. Questo il bollettino che arriva dal fronte delle Infezioni sessualmente trasmesse (Ist). Non mancano però campanelli d'allarme. Dal 2019 al 2021 si registra un numero stabile di persone con Ist confermata, questo nonostante i numeri indichino un aumento del 18% rispetto al 2020, anno in cui i dati hanno però risentito dell'emergenza Covid-19.

Ci sono anche molte differenze: rispetto al 2019 la riduzione maggiore di casi (-14,5%) si è osservata nelle donne eterosessuali, mentre per gli uomini eterosessuali il numero di casi è sostanzialmente stabile. Negli stessi anni, invece tra i maschi che fanno sesso con maschi (Msm) l'aumen-

to è stato ben dell'88%.

Segnali preoccupanti si registrano però per clamidia, gonorrea, sifilide primaria e secondaria. In particolare tra i giovani dai 15 ai 24 anni si registra una prevalenza di infezione da *Chlamydia trachomatis* tripla rispetto alle persone di età superiore

Sono questi in sintesi alcuni dei risultati del Rapporto annuale sulle Infezioni sessualmente trasmesse pubblicato dal Centro Operativo Aids (Coa) dell'Iss, relativo ai due sistemi di sorveglianza sentinella attivi in Italia, uno basato su centri clinici e l'altro su laboratori di microbiologia clinica.



In sintesi cosa è emerso dal Rapporto Iss

La clamidia, la gonorrea e la sifilide primaria e secondaria hanno mostrato gli aumenti maggiori nel 2021 rispetto al 2020, in modo particolare tra gli Msm.

Il numero di persone che hanno effettuato un test per clamidia è aumentato del 32% nel 2021 rispetto al 2020. I giovani tra i 15 e i 24 anni mostrano una prevalenza di infezione da *Chlamydia trachomatis* tripla rispetto ai soggetti di età superiore. Si sono invece ridotti i casi di condilomi ano-genitali (-31%), una diminuzione che si è osservata dopo il 2016, molto probabilmente attribuibile all'efficacia delle campagne vaccinali anti-Hpv in femmine e maschi.

Nel 2021, la prevalenza Hiv nelle persone con diagnosi di Ist è rimasta simile a quella del 2020 e pari al 14,7%. La prevalenza di infezione da Hiv tra le persone con una Ist confermata nel 2021 è circa settanta volte più alta di quella stimata nella popolazione adulta italiana.

Le persone con sifilide latente mostrano nel 2021 la prevalenza più elevata di Hiv (38%).

Il 96% delle persone Hiv positive con una Infezioni sessualmente trasmesse diagnosticata nel 2021 già sapevano di essere sieropositive prima della diagnosi di Ist.

Le azioni da intraprendere

“Questi risultati – spiegano gli autori del rapporto – sottolineano la necessità di pianificare una strategia nazionale per il controllo delle Ist che favorisca la diagnosi e il trattamento precoce, nonché la promozione del test Hiv a tutte le persone con una Ist e una collaborazione attiva tra strutture ospedaliere e territorio, in modo da favorire l'assistenza attraverso un Percorso Integrato di Cura della persona a rischio di o con Ist. Inoltre, sarebbe opportuno implementare l'informazione e la prevenzione mirate alle Ist e rivolte sia alla popolazione generale che alle popolazioni chiave (ad esempio, giovani, donne, stranieri, Msm), al fine di educare alla salute sessuale e promuovere dei corsi di formazione sulle Ist per il personale sanitario coinvolto”.

Ma non solo, gli esperti segnalano la necessità di favorire una diagnosi precoce di *Chlamydia trachomatis* attraverso l'offerta del test in donne giovani, anche se asintomatiche, in particolare se pluripartner. Di potenziare il contrasto alla diffusione delle epatiti virali B e C tra le persone con una Infezione sessualmente trasmessa, secondo le ultime raccomandazioni dell'Oms.

E ancora, migliorare il contact tracing delle persone con Ist e promuovere la terapia del partner e sostenere la prevenzione primaria favorendo la vaccinazione anti-Hpv, anti-epatite B, anti-epatite A. Soprattutto, occorre elaborare un piano nazionale pluriennale per la prevenzione delle Ist e attivare programmi di sorveglianza dei comportamenti.

TABELLA 1

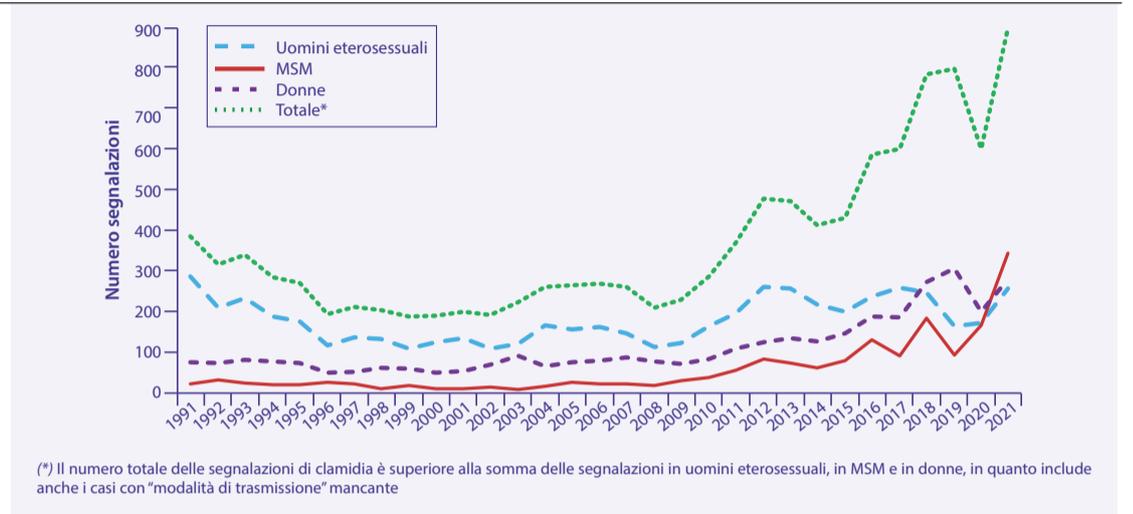
Distribuzione dei casi per tipo di IST diagnosticata: intero periodo e 2021
(Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2021)

IST diagnosticate	1991-2021		2021							
	Totale n.	%	Totale n. ^b	%	Uomini eterosessuali n. ^b	%	MSM ^a n. ^b	%	Donne n. ^b	%
Totale	151.384	100,0	5.761	100,0	2.079	100,0	2.171	100,0	1.330	100,0
Virali										
Condilomi ano-genitali	65.263	43,1	2.372	41,2	1.241	59,7	377	17,4	665	50,0
Herpes genitale	10.623	7,0	233	4,0	96	4,6	54	2,5	80	6,0
Mollusco contagioso	9.809	6,5	213	3,7	122	5,9	14	0,6	75	5,6
Batteriche										
Cervicovaginiti NG-NC ^c	9.187	6,1	38	0,7	-	-	-	-	38	2,9
Uretriti NG-NC ^c	7.824	5,4	39	0,8	19	1,1	20	1,4	-	-
Sifilide primaria e secondaria (I-II)	10.022	6,6	582	10,1	81	3,9	440	20,3	35	2,6
Sifilide latente	12.151	8,0	381	6,6	74	3,6	253	11,7	47	3,5
Reinfezione sifilitica	664	0,4	66	1,1	0	0,0	66	3,0	0	0,0
Cerviciti da <i>Neisseria gonorrhoeae</i>	626	0,4	71	1,2	-	-	-	-	71	5,3
Uretriti da <i>Neisseria gonorrhoeae</i>	9.971	6,6	755	13,1	167	8,0	554	25,5	-	-
Cerviciti da <i>Chlamydia trachomatis</i>	3.481	2,3	284	4,9	-	-	-	-	284	21,4
Uretriti da <i>Chlamydia trachomatis</i>	7.902	5,2	607	10,5	256	12,3	337	15,5	-	-
Cerviciti da <i>Mycoplasma genitalium</i>	108	0,1	25	0,4	-	-	-	-	25	1,9
Uretriti da <i>Mycoplasma genitalium</i>	406	0,3	71	1,2	26	1,3	41	1,9	-	-
Linfogranuloma venereo	227	0,1	13	0,2	0	0,0	12	0,6	0	0,0
Malattia infiammatoria pelvica da clamidia o da gonococco	24	0,0	1	0,0	-	-	-	-	1	0,1
Ulcera venerea	45	0,0	2	0,0	1	0,0	1	0,0	0	0,0
Granuloma inguinale	7	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Protozoarie										
Infezioni da <i>Trichomonas vaginalis</i>	545	0,4	8	0,1	0	0,0	-	-	8	0,6
Parassitarie										
Pediculosi del pube	2.468	1,6	8	0,1	4	0,2	3	0,1	1	0,1

(a) MSM: maschi che fanno sesso con maschi; (b) per l'anno 2021, il numero totale delle segnalazioni per tipo di IST diagnosticata è superiore alla somma delle segnalazioni in uomini eterosessuali, in MSM e in donne, in quanto include anche i casi con “modalità di trasmissione” mancante; (c) NG-NC: non gonococcica-non clamidiale

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

FIGURA 1
Andamento delle segnalazioni di clamidia, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2021)



I dati

FIGURA 2
Andamento delle segnalazioni di gonorrea, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2021)

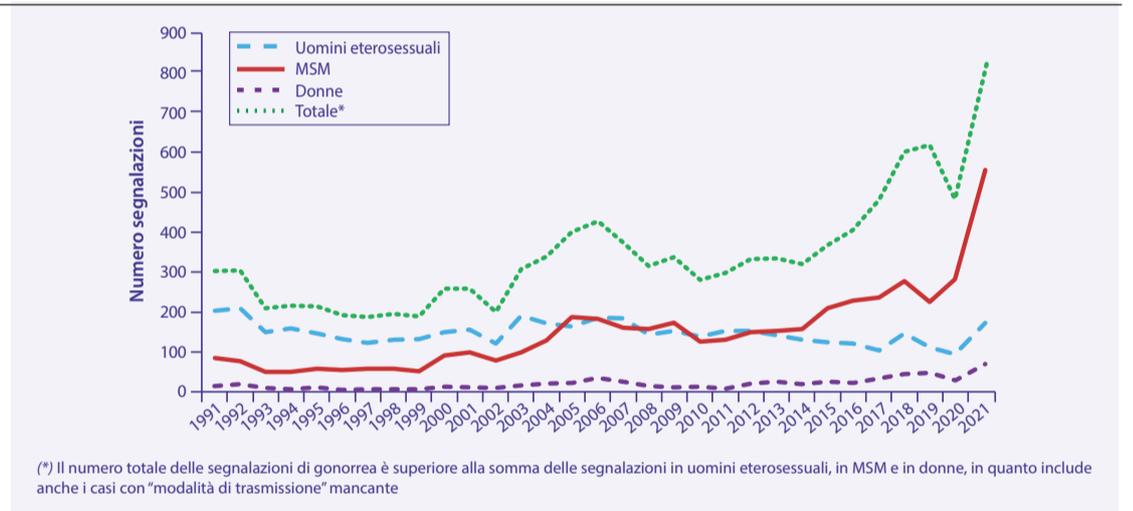
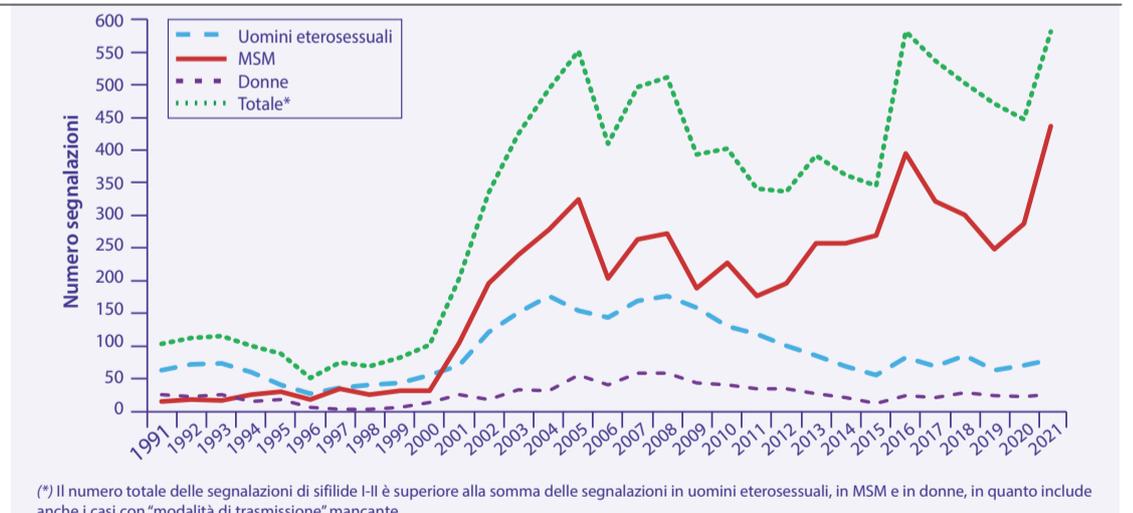


FIGURA 3
Andamento delle segnalazioni di sifilide I-II, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2021)



La monografia ha considerato l'andamento delle Ist dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2021. In trent'anni il Sistema di sorveglianza ha segnalato un totale di 151.384 nuovi casi di Ist, con un andamento temporale variabile: il numero dei casi è rimasto stabile fino al 2004, con una media di 3.994 casi segnalati per anno; successivamente, dal 2005 al 2016, le segnalazioni (media: 5.486 casi per anno) hanno subito un incremento del 37,4% rispetto al periodo 1991-2004.

Nel 2021, le segnalazioni (5.761 casi) sono aumentate del 17,6% rispetto al 2020 (4.748 casi). Nell'arco temporale considerato, il 71,8% (n. 108.762) dei casi è stato diagnosticato in uomini e il 28,2% (n. 42.622) in donne. L'età mediana è stata di 32 anni (Iqr range interquartile 26-41 anni); in particolare, per le donne di 30 anni (Iqr 24-38 anni) e per gli uomini di 33 anni (Iqr 27-42 anni).

Nel 2021, il 76,9% (n. 4.431) dei casi di Ist è stato diagnosticato in uomini e il 23,1% (n. 1.330) in donne. L'età mediana dei soggetti segnalati è stata di 33 anni (Iqr, 27-43 anni) più bassa per le donne (30 anni e Iqr 24-39 anni) più alta per gli uomini (34 anni Iqr 27-44 anni).

Analizzando i dati emerge quindi come negli ultimi anni sia diminuito il numero delle persone con una Ist confermata. Nello specifico tra il 2018 e il 2020 c'è stata una riduzione del 27,8% circa delle segnalazioni. Questo trend in diminuzione è molto evidente tra gli uomini eterosessuali che sono andati incontro a una riduzione del 48% circa dei casi annui segnalati dal 2013 al 2020. Nel 2021, invece, le segnalazioni sono aumentate rispetto al 2020 del 17,6%, mentre tra gli Msm il trend è stato diverso e tra il 2000 e il 2021, si è assistito a un incremento del 23,2% dei casi annui. L'età mediana non è cambiata nel tempo né per gli uomini né per le donne, mantenendo un'età mediana superiore tra gli uomini. Il numero di casi di IST in stranieri è rimasto relativamente stabile dopo il 2012, con una riduzione dei casi dopo il 2017, così come osservato anche tra gli italiani.

Nel 2021, i casi di IST rispetto a quelli segnalati nel 2020 sono in aumento di circa il 31% tra gli stranieri e di circa il 21% tra gli italiani.

Clamidia (Chlamydia trachomatis)

Dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2021, sono stati segnalati un totale di 11.383 nuovi casi di Clamidia (Ct). Il 69,4% (n. 7.899) è stato diagnosticato in uomini e il 30,6% (n. 3.484) in donne. L'età mediana è stata di 29 anni (Iqr, 24-36 anni). In particolare, stratificando per fascia di età tutte le diagnosi di Ist segnalate, quelle di Ct sono risultate più frequenti nei soggetti tra i 15 e i 24 anni (10,7%) rispetto a quelli tra i 25-44 anni (7,7%) e a quelli di età uguale o maggiore a 45 anni (3,7%). Il 20,3% (n. 2.216) dei soggetti con Ct era di nazionalità straniera, di questi la maggior parte proveniva da altri Paesi europei e dall'Africa (ri-

spettivamente, 48,7% e 28,5%).

Il 28,9% dei soggetti aveva avuto nessuno o un partner sessuale nei sei mesi precedenti la diagnosi, il 55,6% da due a cinque partner e il 15,5% sei o più.

Relativamente alla modalità di trasmissione il 51,4% dei casi di Ct è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 16,4% in Msm e il 32,2% in donne. Nel 2021, i centri hanno segnalato 891 nuovi casi di Ct.

I casi di Ct hanno mostrato un aumento dopo il 2008, con un incremento di quattro volte tra il 2008 e il 2021. In particolare, nel 2021 i casi di infezione da Ct negli Msm sono ulteriormente aumentati del 50% circa rispetto al 2020, dopo un aumento costante che si è osservato dal 2008.

Gonorrhea

Nei trent'anni considerati sono stati segnalati 10.597 nuovi casi di gonorrea. Il 94,1% (n. 9.971) è stato diagnosticato in uomini e il 5,9% (n. 626) in donne. L'età mediana è stata di 31 anni (IQR, 25-39 anni). In particolare le diagnosi di gonorrea sono risultate più frequenti nelle persone i soggetti di età compresa tra i 15 e i 44 anni (7,4%) rispetto agli over 45 (5,2%).

Il 23,9% (n. 2.433) delle persone colpite era di nazionalità straniera, di questi la maggior parte proveniva da altri Paesi europei e dall'Africa (rispettivamente, 42,4% e 34,0%).

Il 46,6% dei casi è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 47% in Msm e il 6,4% in donne.

Nel 2021, i centri hanno segnalato 826 nuovi casi di gonorrea.

Per quanto riguarda l'andamento temporale le segnalazioni di gonorrea sono triplicate dal 2010 al 2021, raggiungendo un picco massimo nel 2021. Un aumento molto evidente tra gli Msm che sono andati incontro a un incremento del 77% circa dei casi annui di Ist segnalati dal 2010 al 2021.

Sifilide primaria e secondaria

Nel periodo considerato sono stati segnalati 10.022 nuovi casi di sifilide primaria e secondaria (I-II). Il 91,7% (n. 9.189) è stato diagnosticato in uomini e l'8,3% (n. 833) in donne. L'età mediana è stata di 36 anni (IQR, 29-45 anni). In particolare, le diagnosi sono risultate più frequenti nelle persone di età uguale o maggiore a 45 anni (9,2%), rispetto a quelli di età 25-44 anni (6,6%) e a quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (3,9%). Il 15,5% (n. 1.403) era di nazionalità straniera

Il 30,3% dei casi è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 60,8% in Msm e l'8,9% in donne. Nel 2021, il 79,1% dei casi segnalati di sifilide I-II riguardava gli Msm. Nel 2021, sono stati 582 i nuovi casi di sifilide I-II.

L'andamento dei casi è rimasto relativamente stabile fino al 2000 dopo di che c'è stato un aumento rilevante: nel 2005 si è osservato un aumento delle diagnosi di circa cinque volte rispetto al 2000 e un nuovo picco nel 2016.

Dal 2016 al 2020, si è osservata una riduzione dei casi del 23% e un successivo picco nel 2021 sovrapponibile a quello del 2016. Solo tra gli Msm si è rilevato un picco nel 2021 più alto del 10% rispetto a quello del 2016. Nel 2021, gli Msm costituivano il 79,1% delle segnalazioni di sifilide I-II.

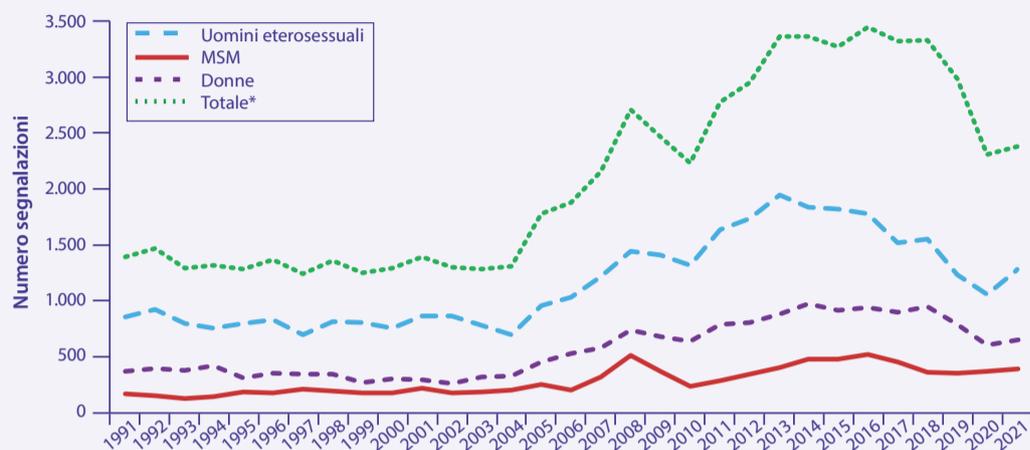
Condilomi ano-genitali

Dal 1991 al 2021 sono stati 65.263 i nuovi casi di condilomi genitali segnalati.

Il 73,2% (n. 47.751) è stato diagnosticato in uomini e il 26,8% (n. 17.512) in donne con un'età mediana di 32 anni (Iqr, 26-40 anni). In particolare, le diagnosi di condilomi genitali sono risultate più frequenti nei soggetti di età compresa tra 15 e i 24 anni (44,1%) rispetto a quelli di età 25-44 anni (43,8%) e a quelli di età uguale o maggiore a 45 anni (39,8%).

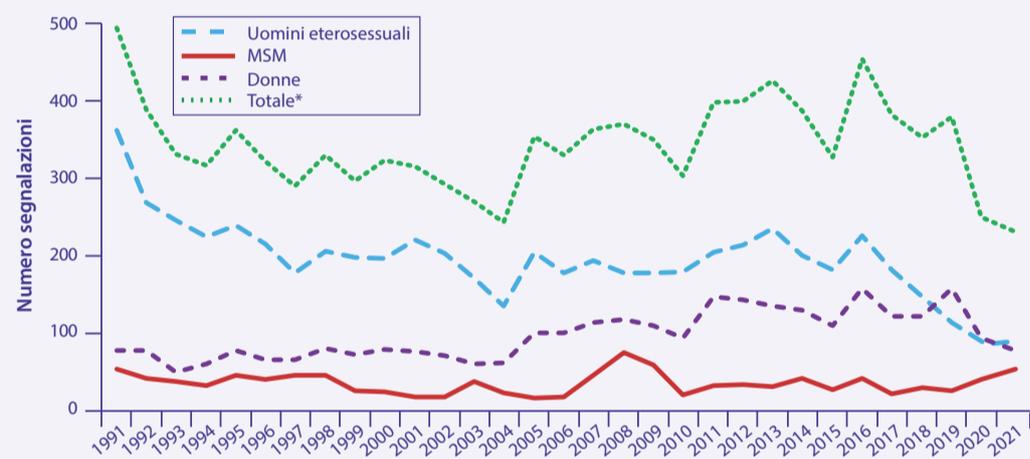
Il 13,2% (n. 8.168) dei soggetti con condilomi genitali era di nazionalità straniera.

FIGURA 4
Andamento delle segnalazioni di condilomi ano-genitali, totale e per modalità di trasmissione
(Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2021)



(* Il numero totale delle segnalazioni di condilomi ano-genitali è superiore alla somma delle segnalazioni in uomini eterosessuali, in MSM e in donne, in quanto include anche i casi con "modalità di trasmissione" mancante)

FIGURA 5
Andamento delle segnalazioni di herpes genitale, totale e per modalità di trasmissione
(Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2021)



(* Il numero totale delle segnalazioni di herpes genitale è superiore alla somma delle segnalazioni in uomini eterosessuali, in MSM e in donne, in quanto include anche i casi con "modalità di trasmissione" mancante)

Relativamente alla modalità di trasmissione, si osserva che il 57,7% dei condilomi genitali è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 14,2% in Msm e il 28,1% in donne.

Nel 2021, i centri hanno segnalato 2.372 nuovi casi di condilomi genitali.

Il numero annuo di segnalazioni di condilomi ano-genitali ha mostrato un incremento (di circa tre volte) dal 2000 al 2016. In particolare, dal 2018 al 2021 si è osservata una riduzione del 30% circa del numero di casi di condilomi ano-genitali, molto probabilmente attribuibile alle campagne vaccinali anti-HPV in femmine e maschi.

Herpes genitale

Nell'intero periodo considerato sono stati segnalati 10.623 nuovi casi di herpes genitale. Il 71,7% (n. 7.618) erano uomini e il 28,3% (n. 3.005) donne.

L'età mediana è stata di 35 anni. In particolare le diagnosi di herpes genitale sono risultate più frequenti nei soggetti di età uguale o maggiore a 45 anni (10,5%), rispetto a quelli di età 25-44 anni (6,3%) e a quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (5,7%).

Il 16,8% (n. 1.714) dei soggetti con herpes genitale era di nazionalità straniera. Il 59,6% dei casi di herpes genitale è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 10,8% in Msm e il 29,6% in donne. Nel 2021, invece, i centri hanno segnalato 233 nuovi casi di herpes genitale.

Tirando le somme, le segnalazioni di herpes genitale hanno mostrato dal 2004 un andamento costante, seppure con numerose fluttuazioni. Nel 2021 si è osservata una riduzione del 38% circa rispetto al 2019. Nelle donne si rileva un incremento dei casi di circa due volte e mezzo tra il 2004 e il 2019 e una successiva lieve riduzione fino al 2021. Tra gli Msm si osserva un aumento di casi nel 2021 del 54% rispetto al 2019.

Tricomoniasi (Trichomonas vaginalis)

Il Sistema di sorveglianza nel periodo considerato ha segnalato un totale di 545 nuovi casi di Tricomoniasi (Tv). Il 98,9% (n. 539) dei casi di infezione da Tv è stato diagnosticato in donne e l'1,1% (n. 6) in uomini. L'età mediana è stata di 31 anni (Iqr, 26-41 anni). Il 26,6% (n. 141) dei soggetti con infezione da Tv era di nazionalità straniera.

Dalla monografia emerge che il numero dei casi di infezione da Tv è diminuito progressivamente, passando da 50 casi del 1991 a 3 del 2013, per poi aumentare nuovamente e stabilizzarsi fino al 2018 (n. 14).

Nel 2021, i centri hanno segnalato 8 nuovi casi di infezione da Tv.